COMUNICATO STAMPA

# DEPURAZIONE, LA SCOMMESSA PER L’AMBIENTE PASSA DA VERONA

Depurazione, studio, innovazione: a Verona la 58° Giornata di Studio di Ingegneria Sanitaria-Ambientale. Il mondo della ricerca e le società di gestione a confronto

*Verona 23/10/2019*. **Impianti di depurazione: l’innovazione scientifica passa da Verona. E con essa anche la scommessa per l’ambiente che coinvolge la ricerca e che si traduce poi in tecniche sempre più all’avanguardia a tutela ambientale. Anche quest’anno la città scaligera ospita la giornata di studio "*Razionalizzazione del monitoraggio di impianti di depurazione*", giunta alla 58esima edizione.**

Il format della Giornata di Studio, consolidato da oltre vent’anni di esperienza, mira ad avvicinare il mondo della ricerca universitaria al mondo delle società di gestione (come per Verona e il lago di Garda lo sono rispettivamente Acque Veronesi e Azienda Gardesana Servizi), alla costante ricerca della collaborazione scientifica.

La giornata, **organizzata dal Gruppo di lavoro dell’Università di Brescia, con l’Ordine degli Ingegneri e il contributo del Consiglio di Bacino dell’Ato Veronese, Acque Veronesi e Azienda Gardesana Servizi**, si è svolto oggi pomeriggio, mercoledì 23 ottobre, nell’auditorium della Camera di Commercio di Verona alla presenza di quasi 200 ingegneri e professionisti del settore.

La giornata ha l’obiettivo di **fare il punto della situazione sugli attuali sistemi e protocolli di monitoraggio degli impianti di depurazione** e interrogare tutti i partecipanti sulle **linee di azione più efficaci per ottimizzare le attività pratiche sul campo**, alla ricerca di **risparmi di tempo e di denaro** e contestuali **minori costi** che andrebbero a diminuire così anche la **tariffa dell’acqua**.

**Sul territorio veronese** (ambito territoriale ottimale, da qui l’acronimo ATO, che corrisponde all’incirca al territorio provinciale), sono presenti **66 impianti di depurazione** che si occupano di depurare i liquami fognari per circa **1 milione di abitanti**. Gli impianti sono di dimensione molto diversa tra loro: si va dagli impianti per poche centinaia di persone agli impianti più grandi, quali il depuratore di Peschiera e quello di Verona.

**Il depuratore di Verona, ubicato in Basso Acquar**, tratta circa 90.000 metri cubi di reflui fognari. Nel 2018 la portata del depuratore di Verona, gestito da Acque Veronesi, è stata superiore ai 28 milioni di metri cubi. I dati della percentuale di rendimento degli abbattimenti evidenziano la buona performance dell’impianto, in piena conformità con i parametri di legge. Gli abbattimenti delle sostanze organiche bio hanno raggiunto il 98%, per le sostanze organiche generiche è stato raggiunto il 95%, il totale dell’abbattimento di fosforo è stato dell’86% e infine l’abbattimento di azoto ha raggiunto il 78%.

**Il depuratore di Peschiera** attualmente raccoglie le acque reflue di tutti i comuni situati sulla costa veronese e alcuni sulla costa bresciana del Lago di Garda. Il depuratore ha una potenzialità nominale di 330.000 abitanti equivalenti. Nel Mincio vengono immessi circa 43.000.000 metri cubi di acqua depurata provenienti dall’impianto di Peschiera del Garda. L’ottima qualità delle acque depurate è costantemente garantita dalla grande efficienza ed efficacia dei trattamenti depurativi presenti assicurando valori estremamente bassi dei parametri analitici rispettando ampiamente i limiti normativi imposti.

Il funzionamento degli impianti è **costantemente controllato** mediante apparecchiature elettroniche, sonde elettrochimiche e analisi di laboratorio su campioni appositamente previsti.

Gli impianti sono soggetti al controllo ispettivo di ARPAV e della Provincia di Verona.

DICHIARAZIONI

**Luciano Franchini, direttore del Consiglio di Bacino dell'ATO Veronese**: "Una grande affluenza di professionisti del settore, un momento di confronto proficuo e utile per individuare la linea strategica per contribuire a ottimizzare la gestione degli impianti a tutto vantaggio dell'ambiente e dei nostri concittadini che ci vivono".

**Carlo Collivignarelli, professore Emerito di Ingegneria Sanitaria-Ambientale dell'Università di Brescia**: "È da ventuno anni che il gruppo di lavoro si ritrova in queste giornate, e questa è la 58°. La ricerca scientifica nel campo dei depuratori va nella direzione di frontiere molto avanzate per ottenere risultati che dal punto di vista ambientale siano più continuativi e che garantiscano tutela ambiente e salute. In più oggi si pretende anche un recupero di risorse dai reflui, che sono principalmente l'acqua pulita e i fanghi ma anche tanti altri recuperi che si stanno studiando e si studieranno, come la cellulosa dalla carta igienica, per esempio".

**Andrea Falsirollo, presidente dell'Ordine degli Ingegneri**: "Giornate come queste, dedicate all'ingegneria sanitaria ambientale, permettono di aprire confronti fondamentali tra professionisti e non del settore. I monitoraggi di tutta la filiera depurativa sono indispensabili in primis per rispettare i limiti normativi e di performance imposti dalle autorità, ma anche per ottimizzare e migliorare tutti gli output del sistema garantendo così elevati standard di qualità. L'obiettivo da raggiungere è un'economia circolare e sostenibile, fondata sul ciclo idrico dell'acqua, che possa tutelare la salubrità ambientale del territorio".

**Angelo Cresco, presidente Azienda Gardesana Servizi**: “Grazie al progetto IntCatch, che è parte del programma europeo Horizon 2020, AGS sta sviluppando una innovativa risposta per il monitoraggio e il trattamento avanzato delle acque di sfioro fognario. AGS si conferma, quindi, una delle aziende all’avanguardia e più attente alla tutela dell’ambiente a livello europeo tra quelle che si occupano del ciclo integrato dell’acqua. Le sperimentazioni sono in fase conclusiva e i risultati, fino ad ora raccolti, mostrano interessanti rese di abbattimento sia del contenuto solido che, in particolare, di metalli pesanti e cariche batteriche prima dello scarico delle acque di sfioro. Un esito positivo che, se confermato, permetterà di replicare questo innovativo modello in tutta Europa, dove si stima siano presenti 650mila sfiori, in gran parte privi di trattamento”.

**Mirko Corrà, vicepresidente Acque Veronesi**: "L'importanza della giornata è sicuramente determinante per le attività che Acque Veronesi normalmente svolge sul territorio, in particolare su Verona e sulla depurazione. Tutti sappiamo i tanti problemi che abbiamo incontrato nell'ultimo periodo per quel che riguarda le fognature nel centro storico, per risolvere i quali stiamo lavorando alacremente. Ciò che emerge da questa giornata è la qualifica e la qualità dei servizi che offriamo: partecipare a queste giornate è anche un segnale che diamo ai nostri dipendenti, dirigenti, ingegneri che lavorano nella società di gestione. Con il nuovo cda (ci siamo insediati una non fa), stiamo percorrendo questa strada: quella di dare qualità a questa azienda, che è una realtà importante sul territorio da tanti anni. Avere quindi persone, professionisti, giovani qualificati e preparati e portare avanti il tema della depurazione sul territorio è molto importante".